

Foto Archivio La Nuova Sardegna



Una foto della cooperante italiana Rossella Urru

Foto Ansa



Lo zio di Rossella, Mario Sulis, a colloquio con i giornalisti

→ **Il caso** Ancora indiscrezioni: il passaggio con Al Qaeda non c'è stato, ma le trattative proseguono

→ **Dal Mali** Il ministro degli Esteri di Madrid: «La volontaria italiana e i due spagnoli stanno bene»

# Rossella e il mistero dello scambio-fantasma

**Alcuni media della Mauritania smentiscono la liberazione in cambio della rimessa in libertà di un militante di Al Qaeda o di detenuti salafiti. Domande: qualcosa si è inceppato durante i negoziati con i rapitori?**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
ROMA

Una notte insonne, in spasmodica attesa di una telefonata che non c'è stata. Dalla speranza all'ansia devastante. Rossella Urru non ha riconquistato la sua libertà. La trattativa con i rapitori c'è. Ma lo scam-

bio è saltato. Alla Farnesina è stata una domenica di lavoro. L'Unità di crisi è stata in contatto permanente con i referenti locali. Le bocche sono cucite. L'ordine è tassativo. «Il riserbo è quanto mai d'obbligo», dice a l'Unità una fonte impegnata sin dal primo momento sul «caso Urru».

Un riserbo condiviso dal Cisp (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), l'ong per la quale lavora Rossella: «Continuiamo, come abbiamo fatto a partire dalla notte del rapimento a coordinare ogni sforzo con l'Unità di crisi della Farnesina, che ringraziamo e della quale condividiamo totalmente il richia-

mo alla riservatezza e al riserbo, condizioni essenziali in questi casi», sottolinea il direttore del Cisp, Paolo Dieci.

## BATTUTA D'ARRESTO

Qualcosa non è andata all'ultimo momento. Ora è tempo di dietrofront. Non c'è stato nessun accordo tra il governo della Mauritania e Al Qaeda nel Maghreb islamico (Aqmi) per uno scambio di prigionieri circa la presunta liberazione di Rossella Urru e di un gendarme mauritano rapito vicino al confine con il Mali. A riferirlo è il sito in arabo di *Sahara Media*, uno dei media mauritani

che l'altro ieri avevano annunciato il rilascio della cooperante italiana. Una «fonte informata» ha fatto sapere al media che la notizia dell'accordo per il rilascio di un membro di Aqmi «è falsa». Secondo quanto riferisce la fonte al sito arabo «le notizie circolate ieri (sabato, ndr) su uno scambio di prigionieri per la liberazione dell'italiana e del poliziotto Ould al-Mukhtar in cambio del detenuto di Al Qaeda, Abdel Rahman al-Azawadi, è priva di fondamento». Fatto sta che lo stesso sito, con dovizia di particolari e facendo riferimento a «mediatori» in azione, ventiquattr'ore prima aveva dato per fatto lo scambio, fornendo dati sempre più dettagliati: la trentenne cooperante italiana - dicevano - è stata liberata in cambio della scarcerazione di un militante tuareg dell'organizzazione Aqmi, l'ala nordafricana delle rete terroristiche, ed è in viaggio verso Bamako, capitale del Mali. Con lei - aggiungevano - è stato rilasciato anche un gendarme mauritano sequestrato un paio di mesi dopo Rossella, il 20 dicembre,